

RICCARDO MELGRATI: 5  Per 70 minuti si guadagna egregiamente la pagnotta, incassando due reti senza avere alcuna colpa specifica e compiendo almeno tre interventi decisivi. Peccato, però, che da un suo clamoroso errore in fase di rinvio nasca l'azione che porta alla terza rete avversaria, quella che chiude la partita. (d.l.)	SEBASTIAN MLADEN: 4,5  Paura e delirio sulla corsia di destra: ogni volta che il giovane e sgusciantone Zerbo affonda, il terzino biancorosso sbanda paurosamente senza mai riuscire a prendere le misure all'avversario. Idem nella ripresa e quando entra Gulin le cose vanno anche peggio. E' un giocatore da recuperare totalmente. (d.l.)	MAX TAGLIANI: 4,5  Suo il lancio che manda in gol Fischnaller, ma è l'unica cosa positiva di un pomeriggio costellato da errori su errori. Ad inizio stagione era il leader del reparto difensivo, adesso è un giocatore che deve ritrovare in fretta le proprie certezze. Nella ripresa si fa prendere d'infilata più e più volte dagli avanti verdazzurri. (d.l.)	HANNES KIEM: 4,5  Il capitano sbanda paurosamente come tutto il reparto arretrato che va in difficoltà sin dal fischio d'inizio. Gravissime responsabilità in occasione della seconda rete del Feralpisalò, quando Fabris lo punta e lo salta con incredibile facilità. Da quel momento in poi sparisce dal campo con il resto della squadra. (d.l.)	ANDREA IENTILE: 4,5  L'assenza di Martin gli concede un'opportunità ghiottissima e insperata. Fallisce in pieno la chiamata e dalla sua parte il Feralpisalò affonda come un coltello infuocato nel burro. Brazaletti, che non è certamente l'ultimo arrivato, lo fa letteralmente ammannire. Non è un esterno ma un difensore centrale. Punto e basta. (d.l.)	ALESSANDRO FURLAN: 5  Per la prima volta in stagione gioca dal primo minuto nel suo ruolo, ovvero quello d'interno di metà campo. Nel primo tempo è uno dei pochi a reggere l'impatto con gli avversari e offre anche un gran pallone a Branca. La ripresa è decisamente insufficiente, come del resto tutti gli altri. (d.l.)
---	--	---	--	---	--

LUCA BERTONI: 5,5  La sua partita dura poco più di mezz'ora: sino a quando rimane in campo combina poco, si becca un' ammonizione e rischia pure di farsi cacciare. C'è da augurarsi che recuperi in fretta: l'Alto Adige non può fare a meno di lui. dal 34'pt PETERMANN: inizio incoraggiante, ma nella ripresa sparisce dal campo. (d.l.)	SIMONE BRANCA: 5  Altra, ennesima prestazione sottotono. Ma dove è finito il giocatore tutto corsa e fantasia che lo scorso anno "spaccava" da solo le partite con le sue accelerazioni e le giocate geniali? Errori su errori in entrambe le fasi e, nel finale, si becca pure un' ammonizione assolutamente evitabile. (d.l.)	ALESSANDRO CAMPO: 5,5  Rastelli lo manda in campo dal primo minuto e lui, che è l'elemento più esperto della rosa, conferma di attraversare un momentaccio (che dura, però, da inizio stagione). Ha una grande occasione e la spreca, poi più nulla. dal 17' st CIA: entra e non lascia minimamente il segno. Trotterella a metà campo senza incidere. (d.l.)	IVAN LENDRIC  Materiale per Federica Sciarelli e il suo "Chi l'ha visto?". Nel primo tempo è in campo, ma è come se non ci fosse. Non prende un'iniziativa che sia una e si estranea immediatamente dal gioco. dal 1' st CHINELLATO: l'impegno e la buona volontà non si discutono, ma il rendimento è deficitario. (d.l.)	MANUEL FISCHNALLER: 6,5  Viene da chiedersi: se non ci fosse lui dove sarebbe oggi l'Alto Adige. Riceve tre palloni, tre, in tutta la partita e uno di questi lo tramuta in oro con un tocco dei suoi. Il suo sino ad oggi l'ha praticamente sempre fatto e i numeri parlano chiaro perché 7 gol in 12 partite sono un bottino di tutto rispetto. (d.l.)	MISTER RASTELLI: 4  L'allenatore paga per tutti, si sa. Qualche volta le colpe sono attribuibili ai giocatori e il tecnico diventa il capro espiatorio, ma stavolta ha le proprie belle responsabilità. Sbaglia modulo, formazione e non riesce a trasmettere la convinzione ai giocatori. L'Alto Adige visto ieri è stato imprevedibile. (d.l.)
--	---	---	--	--	--

Crollo Alto Adige

Salò fatale alla squadra e a Rastelli

Pesante sconfitta in terra bresciana. Esonerato l'allenatore che pochi mesi aveva sfiorato la serie B

di Daniele Loss
SALÒ

Da ieri Claudio Rastelli non è più l'allenatore dell'Alto Adige. La sconfitta, pesantissima nel punteggio (ma soprattutto per come è maturata) patita ieri a Salò è costata il posto al tecnico biancorosso, esonerato a fine partita dal presidente Walter Baumgartner. La sesta partita senza vittorie (tre sconfitte e tre pareggi) è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ma ciò che ha indotto la dirigenza a decidere per il cambio di rotta sono state le sconcertanti prestazioni della squadra nell'ultimo periodo. Che la rosa abbia più di una lacuna è un dato di fatto, certo è che Rastelli ci ha messo del suo. Ieri l'ormai ex allenatore della prima squadra altoatesina ha sbagliato in pieno la formazione: incomprensibili le scelte di spedire in tribuna Tait, lasciare in panchina per novanta minuti Fink, mentre in avanti Fischnaller ha giocato praticamente da solo visto che né Campo né Lendric hanno lasciato il segno. Rastelli non ha mai cambiato modulo: ieri sarebbe stato importante non perdere e, invece, sull'Alto Adige si è abbattuto un vero e proprio uragano. Il 4 a 1 finale è un punteggio che sta addirittura stretto alla squadra di casa. L'esonero è stato inevitabile e l'ex allenatore di Mezzocorona, Pergocrema, Feralpisalò e Bassano lascia Bolzano dopo un anno in cui è successo di tutto: nel giro di cinque mesi è passato da sfiorare la promozione in serie B al "grazie, arrivederci" di ieri pomeriggio. La cronaca. Non ci sono Martin e Marras, entrambi influenzati, sostituiti nell'undici titolare da Ientile e Campo. Il match inizia come peggio non potrebbe per i biancorossi che, dopo nemmeno due minuti, vanno sotto: Brazaletti pesca in verticale Zerbo, che parte in posizione dubbia, converge da sinistra e poi tocca all'indietro per Fabris incrocia il tiro e fa secco Melgrati. Tre minuti dopo il portiere biancorosso vola sul destro di Brazaletti, poi comin-

FERALPISALÒ	4
FC ALTO ADIGE	1
	
FERALPISALÒ (4-3-3): Branduani Tantardini Carboni Leonarduzzi Belfasti Fabris Pinaroli (85. Codromaz) Brazaletti Zerbo (65. Gulin) Romero Cittadino (53. Cavion) A. d.: Proietti, Broil, Di Benedetto, Abbruscato. All.: Scienza	FC ALTO ADIGE (4-3-3): Melgrati Mladen, Kiem Tagliani Ientile Furlan Bertoni (34. Petermann) Branca Campo (61. Cia) Lendric (46. Chinellato) Fischnaller. A. d.: Miori, Brugger, Mazzitelli, Fink. All.: Claudio Rastelli.
Arbitro: Andrea Giuseppe Zanonato di Vicenza. Reti: 2. Fabris (1-0); 62. Fischnaller (1-1); 67. Fabris (2-1); 70. Brazaletti (3-1); 74. Romero (4-1). Ammoniti: Tantardini (F), Bertoni (FCS), Petermann (FCS) e Branca (FCS)	

cia a farsi vedere anche l'Alto Adige. Al minuto 17 il tiro di Fischnaller viene respinto da Carboni. Torna a spingere la squadra di casa che, a cavallo del 24', sfiora per due volte il raddoppio: Brazaletti sfonda a destra e poi serve Zerbo, contrastato efficacemente da Tagliani e, sugli sviluppi del corner, incornata di Leonarduzzi e salvataggio sulla linea di porta di Furlan. Melgrati è nuovamente attento sul tiro di Romero al minuto 32 con l'Fc Südtirol che risponde al 39' e sfiora il pari: Furlan apre ottimamente a sinistra per Branca che serve all'indietro Campo il cui diagonale fa la barba al palo. In chiusura di primo tempo sono ancora i locali a sfiorare la seconda marcatura con Zerbo che, tutto solo, calcia a lato da due passi. La ripresa si apre con Chinellato in campo al posto dell'evanescente Lendric, ma è il Feralpisalò a spingere ancora sull'acceleratore. Dopo nemmeno due minuti Kiem deve intervenire alla disperata su Brazaletti e, un "amen" più tardi, Melgrati è superlativo nell'uscita su Brazaletti, che al 55' sfiora la tra-

versa con un'incornata. La squadra di Rastelli sembra alle corde ma, nel momento più difficile, ecco la "magia" di Fischnaller: lancio dalle retrovie di Tagliani per il bomber biancorosso che scappa sul filo dell'offside e batte Branduani con un dosatissimo diagonale. La parità resiste però solo cinque minuti perché al 67' il Feralpisalò torna in vantaggio: Brazaletti pesca in profondità sulla destra Fabris che vince il corpo a corpo con Kiem e, a tu per tu con Melgrati, lo supera con una precisa conclusione. Gli altoatesini accusano il colpo e al 70' il match si chiude: Melgrati sbaglia rinvio e serve Gulin che poi crossa a centroarea dove Brazaletti è puntuale nella deviazione vincente. Quattro minuti dopo la squadra di Scienza cala il poker con Romero che buca la difesa e incassa con un rasoiera.



Il bresciano Fabris esulta dopo il secondo gol messo a segno, quello del 2 a 1. Nella foto in alto uno sconsolato mister Claudio Rastelli

LEGA PRO	CLASSIFICA						
SQUADRE	PUNTI	V	N	P	GF	GS	
Bassano	25	7	4	1	24	13	
Como	23	7	2	3	20	12	
Monza	23	7	2	3	16	8	
Real Vicenza	23	6	5	1	19	12	
Novara	22	6	4	2	19	10	
Pavia	21	6	3	3	18	17	
Alessandria	20	5	5	2	17	12	
Feralpisalò	17	5	2	5	15	17	
Giana	16	4	4	4	11	9	
Unione Venezia	16	5	1	6	15	14	
Torres	16	4	4	4	9	9	
Arezzo	16	4	4	4	8	9	
Cremonese	13	3	4	5	12	14	
Alto Adige	13	3	4	5	14	17	
Renate	13	3	4	5	13	21	
Mantova	11	2	5	5	11	13	
Pro Patria	11	2	5	5	18	24	
Albinoleffe	10	2	4	6	6	11	
Lumezzane	10	2	4	6	9	17	
Pordenone	5	1	2	9	9	24	

SCENTRI	
Albinoleffe - Real Vicenza	1-2
Arezzo - Unione Venezia	0-2
Bassano - Mantova	3-1
Cremonese - Monza	0-1
Feralpisalò - Alto Adige	4-1
Giana - Renate	3-0
Lumezzane - Pavia	1-0
Novara - Como	4-0
Pordenone - Pro Patria	2-3
Torres - Alessandria	0-2

ROMANINA	
Alessandria - Bassano	
Alto Adige - Lumezzane	
Como - Cremonese	
Mantova - Pordenone	
Monza - Torres	
Pavia - Giana	
Pro Patria - Arezzo	
Real Vicenza - Novara	
Renate - Feralpisalò	
Unione Venezia - Albinoleffe	



SALÒ

Claudio Rastelli se l'aspettava. Dopo aver riflettuto all'interno dello spogliatoio in silenzio e in solitaria, l'ormai ex allenatore biancorosso si è presentato davanti ai taccuini per rispondere alle domande di rito. Difficile commentare una prestazione così disastrosa, ma all'ultimo quesito, "Mister, come si supera un simile momento di crisi?", Rastelli ha risposto in maniera eloquente.

"Lavorando sodo e cambiando qualcosa dal punto di vista tattico. Sempre se ci sarò ancora" sono state le sue parole. In quel momento, probabilmente, l'allenatore romano era perfettamente conscio che, di lì a poco, sarebbe arrivata la comunicazione dell'esonero. E così è stato perché immediatamente il presidente biancorosso Walter Baumgartner si è isolato con il tecnico e gli ha comunicato la decisione assunta pochi minuti dalla società di via Cadorna. Già nel corso dell'intervallo, quando l'Alto Adige era in svantaggio, il massimo dirigente altoatesino si era confrontato con il direttore sportivo Luca Piazzi e l'amministratore delegato Dietmar Pfeifer in un angolo della tribuna dello stadio "Turina". Nel secondo tempo il pareggio, estemporaneo, di Fischnaller aveva salvato la panchina di Rastelli per qualche minuto. Poi sulla squadra biancorossa si è abbattuto un uragano e, a quel punto, il destino dell'ormai ex tecnico era segnato.

"Impossibile andare avanti così - queste le parole di un accigliato Walter Baumgartner - e, dunque, non abbiamo potuto far altro che sollevare mi-

Baumgartner: «Dovevamo dare una svolta decisiva»

Il presidente definisce inevitabile la decisione presa al termine della partita. Entro domani verrà scelto il tecnico. In tribuna c'era l'ex Stroppa



Anche per Melgrati domenica da dimenticare



Tagliani cerca di fermare Romero

ster Rastelli dal ruolo di responsabile tecnico della prima squadra. Anche oggi (ieri, ndr) si sono visti gli errori di sempre, anzi più errori rispetto al passato. Inutile girarci troppo attorno: serviva una svolta e, come società, non po-

tevamo fare altro. La squadra non aveva un gioco, ma anche i giocatori devono assumersi le proprie responsabilità perché, quando si fatica sotto l'aspetto tecnico - tattico, bisogna mettere in campo cuore e anima. E qui a Salò non è

stato fatto". Oggi toccherà al vice di Rastelli, Alberto Nabuzzi, guidare l'allenamento mattutino prima del rompete le righe sino alla ripresa, fissata per mercoledì. Allora, quasi sicuramente, al campo di Maso Ron-

co si presenterà anche il nuovo allenatore dell'Alto Adige che avrà il difficile (ma non impossibile, intendiamoci) compito di guidare la squadra biancorossa fuori dalle "sabbie mobili" della classifica. Lo staff tecnico che ha affiancato Rastelli nei primi mesi di questa stagione è confermatissimo e collaborerà con la nuova guida tecnica: Nabuzzi sarà ancora il vice allenatore, Trentin il preparatore atletico e Harrasser si occuperà dei portieri.

I possibili sostituti di Rastelli? Piazzi si è già messo al lavoro per individuare la figura giusta a cui affidare la squadra, ma difficilmente se ne saprà di più prima di domani. "La scelta è ovviamente importante e non possiamo sbagliarla. Meglio, dunque, prendersi qualche ora in più prima di decidere" spiega l'amministratore delegato Pfeifer.

A Bolzano c'è chi sogna il ritorno di Giovanni Stroppa (ieri in tribuna al "Turina" dopo che sabato aveva assistito a Brescia - Pescara), ma le probabilità di rivederlo in maglia biancorossa sono rissicissime visto che il tecnico lombardo è in attesa di una chiamata dalla serie B. (d.l.)